

ZERO INFINITO

culture in movimento

Domenica 27 Novembre 2016 - ore 16,30
Zero Branco – Teatro G. Comisso

Rosso Teatro - Marianna Batelli, Alessandro Rossi

IL PAESE SENZA PAROLE

Testo di: Roberto Anglisani, Marianna Batelli e Alessandro Rossi / Con: Marianna Batelli e Alessandro Rossi / Musiche originali: Marcello Batelli / Coreografie: Marianna Batelli / Costumi: Mirella Salvischiani / Regia: Roberto Anglisani

Nel paese dove vivono Philéas e Cybelle non si parla quasi mai: qui le parole vanno comprate e mica tutti i bambini possono permetterselo. Così Philéas, quando si innamora di Cybelle, non ha abbastanza soldi nel salvadanaio per dirglielo. Tre parole riesce a rubarle al vento, e poi ha con sé una parola speciale. Ma un giorno quel vento torna, più forte e...

Uno spettacolo di narrazione e danza, un racconto sull'importanza delle parole e delle storie da poter raccontare, dove gli occhi e le orecchie possono immaginare mondi nuovi, emozioni che non sono visibili se non attraverso il corpo e il movimento.

"Una teatralizzazione pienamente riuscita per ritmo e intensità della vicenda, tanto che da un indubbio capolavoro letterario si è ottenuto un piccolo capolavoro teatrale, sostenuto da un'interpretazione misurata e convincente, a cavallo tra la danza e il teatro di narrazione" (Eolo, 15.06.15)

"Lo spettacolo, che si muove tutto intorno a semplici oggetti di scena, tra cui troneggia una panchina rossa, si propone ai ragazzi in modo più coerente e adeguato sulle musiche originali composte da Marcello Batelli per evidenziare il valore delle parole e le conseguenze del dolore per una mancanza improvvisa, anche per narrare una bellissima storia d'amore, nostalgica versione teatrale di una vicenda toccante che ci ricorda molto da vicino un must cinematografico come "Ghost ". (Eolo, 15.05.16)

Spettacolo vincitore di IN-BOX Verde 2016

La recensione pubblicata il 15 maggio 2016 a seguito della finale da Mario Bianchi, critico nazionale e Direttore di Eolo, rivista on-line di Teatro Ragazzi.

Vincitore con merito di In-box verde “Il paese senza parole”, di Rosso Teatro, realizzato su drammaturgia di Roberto Anglisani (che firma anche la regia) con Marianna Batelli e Alessandro Rossi, è tratto “La grande fabbrica delle parole” di Agnes de Lestrade e “Ifantastici libri volanti di Mr. Morris Lessmore” di William Joyce.

Nel paese dove si comprano le parole, vive Philèas che ama Cybelle, ma non può dirglielo, perché Philèas non ha abbastanza soldi nel salvadanaio per una frase importante come “Ti amo”.

Allora è costretto o a trovarne qualcuna buttata via nell'immondizia, o a rubare qualche parola al vento, una parola speciale poi gliela regala un venditore di lettere; in questo modo riesce finalmente a conquistare Cybelle sposandola. Ad un certo punto Cybelle muore e saranno ancora una volta le parole scritte in un libro, i loro ricordi a congiungere per sempre Philèas e Cybelle.

Quando vedemmo lo spettacolo al suo debutto, la prima bellissima parte imperniata sulla teatralizzazione de “La grande fabbrica delle parole”, a cavallo tra la danza e il teatro di narrazione, non riusciva bene ad amalgamarsi con la seconda parte dello spettacolo che risultava meccanica e ripetitiva.

Con le dovute correzioni, ora lo spettacolo, che si muove tutto intorno a semplici oggetti di scena, tra cui troneggia una panchina rossa, si propone ai ragazzi in modo più coerente e adeguato sulle musiche originali composte da Marcello Batelli per evidenziare il valore delle parole e le conseguenze del dolore per una mancanza improvvisa, anche per narrare una bellissima storia d'amore, nostalgica versione teatrale di una vicenda toccante che ci ricorda molto da vicino un must cinematografico come “Ghost”.

